

## ***Vigili fantasmi nella città maleducata***

Città maleducata  
senza vigili vigili

Raffaele Aragona

«Il furto vero e proprio a Capri è sconosciuto. Questa popolazione buona e laboriosa si amministra e si difende da sola; in tutta l'isola non v'è un poliziotto, e non per questo le cose vanno peggio». È una notazione, del 1862, di Maxime du Camp, lo scrittore-viaggiatore amico di Flaubert. Oggi le cose vanno peggio e quindi di poliziotti anche a Capri ce ne sono. Mi è venuto di pensare così rileggendo l'intervista rilasciata qualche tempo fa dal nostro Questore a un quotidiano cittadino; Oscar Fiorolli auspicava una maggiore "educazione" da parte dei cittadini: «Lo Stato qui fa il suo dovere, è la gente che va educata» diceva il Questore. L'educazione, però, è un fatto culturale e, se non c'è, non è possibile aspettare che venga impartita e recepita, che maturi e dia i suoi frutti. Nel frattempo, non è neppure pensabile che il cittadino onesto impari a maneggiare le armi... È dunque necessaria un'azione di repressione da parte delle Istituzioni. Le modalità comportano un'intensificazione dei controlli e una maggior presenza delle forze dell'ordine, una loro migliore utilizzazione e, perché no?, un loro migliore comportamento: è quanto meno sconcertante assistere ad un episodio di giorni addietro, quando due turiste piuttosto appariscenti, a passeggio sul marciapiedi di via Partenope, venivano importunate con insistenza da due poliziotti in auto di servizio. Se queste due persone avessero voluto farsi difendere, a chi avrebbero dovuto rivolgersi?

Chi amministra la cosa pubblica, di fronte a una così diffusa ed evidente percezione del malessere e a un malcontento così radicato, invece di arroccarsi in una strenua difesa, dovrebbe ascoltare le critiche e le sollecitazioni, comprendere gli errori, riflettere sulle possibili soluzioni, raccogliere proposte, cambiare laddove ce ne sia bisogno. Il Sindaco ha ragione, certo, quando dice che l'ordine pubblico non è cosa che compete alla polizia municipale, ma dovrebbe contemporaneamente adoperarsi perché questa svolga il proprio compito, nel migliore e più fruttuoso dei modi.

A parte le questioni di pubblica sicurezza (che vuol dire sicurezza dei cittadini), le quali investono in primo luogo lo Stato, un compito essenziale è quello che compete alla Polizia Municipale la quale dovrebbe essere impegnata in modo continuato per il rispetto della norma. Per molti dei problemi della città – ormai lo si ripete di continuo, ma senza che nessuno ascolti – non occorrono provvedimenti straordinari: è sufficiente il semplice rispetto delle regole, di quelle che già esistono.

Com'è possibile che non si riesca a regolare l'uso delle corsie preferenziali, pure in piena aderenza con la politica, continuamente sbandierata dai nostri amministratori, tendente a scoraggiare l'uso in città dell'auto

privata? Non c'è bisogno di esperti per comprendere come corsie davvero riservate determinerebbero riduzione dei tempi e dei costi di percorrenza dei mezzi pubblici e quindi una loro maggiore utilizzazione; ciò convincerebbe non pochi automobilisti a lasciare l'auto con una diminuzione, infine, anche delle auto inutilmente e dannosamente in sosta nelle strade.

Com'è possibile che sui marciapiedi circolino di frequente motociclette, anche di grossa cilindrata, senza che esista un vigile pronto a contestare l'infrazione? Incrociandone uno, alla domanda «Le pare normale tutto ciò?», mi è stato risposto: «Perché, Le sembra questa una città normale?».

Com'è possibile che ci si imbatta quotidianamente in capannelli di vigili intenti a chiacchierare, incuranti di quanto accade loro intorno?

Com'è possibile che, con il lamentato limitato organico, si assista a casi di inutile e sprecata efficienza come quello che si svolge quotidianamente, al mattino, all'incrocio di via Partenope con via Foscolo: un'auto della polizia urbana, posta di traverso, ne blocca il transito – già di per sé vietato, – al fine di evitare l'accesso di auto private alla Galleria della Vittoria; gran parte degli automobilisti però, aggirano l'ostacolo percorrendo la corsia preferenziale di via Arcoleo da Piazza Vittoria o, in senso vietato, la via Tommaseo oppure salendo per via Dumas, sempre in senso vietato; i più ligi... arrivano a Santa Lucia, imboccano via Chiatamone, la percorrono tutta fino a conquistare, vittoriosi..., la Galleria.

Sono mesi, ormai, che si discute di queste cose, sono mesi che su queste colonne si susseguono appelli, proteste, accuse, testimonianze riguardanti quanto non funziona in questa città, ma è difficile cogliere segnali di cambiamento. Capisco la voglia di fare cose importanti, capisco il desiderio di lasciare traccia di sé attraverso opere di grande impatto, ma tutto ciò non può avvenire a discapito della possibilità di vivere una città normale e ordinaria.

Raffaele Aragona